

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 3 agosto 2022, n. 270

**[ID VIA 757] - Procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale per il Progetto per la chiusura definitiva (Capping) della discarica comunale di Vieste (FG) di RSU in località "Landa la Serpe (Articolo 29-ter, D.lgs.152/2006).**

**Proponente: Comune di Vieste (FG)**

#### **IL DIRIGENTE *ad interim* del SERVIZIO V.I.A. e V.Inc.A.**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

**VISTO** l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

**VISTA** la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

**VISTA** la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*".

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

**VISTA** la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*".

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale*".

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "*Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*".

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione*".

in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”, con la quale la Giunta regionale ha prorogato gli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale in scadenza al 31 agosto 2021, ancorché conferiti ad interim, alla data del 30 settembre 2021 o, qualora antecedente, alla data di affidamento degli stessi, e ha dato indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione di procedere alla proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi della Giunta regionale, in scadenza al 31 agosto 2021, compresi quelli conferiti ad interim, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 ottobre 2021.

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale del 03.11.2021, n. 17 a seguito Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2021, n. 1734, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

**VISTA** la Determinazione del 1° novembre 2021 n. 17, il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione ha prorogato, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 28 ottobre 2021, n. 1734, gli incarichi di direzione in essere dei Servizi di Sezione della Giunta regionale, in scadenza al 31 ottobre 2021, compresi quelli conferiti ad interim, come individuati ai punti 1, 2, e 4 della determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 31 marzo 2020, n. 7, fino alla data di conferimento degli stessi e comunque non oltre il 31 gennaio 2022.

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 56, avente ad oggetto Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga al 28 febbraio 2022 degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.

**VISTA** la Determinazione del 4 marzo 2022 n. 9, del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento incarichi di direzione dei Servizio delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’art. 22, comma 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22”.

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 “Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”;

**RICHIAMATI:**

- del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: l'art.6 comma 9
- della L.241/1990 e s.m.i.: l'art. 2.

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, è Autorità Competente per la procedura di cui all'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

**PREMESSO CHE:**

- Con pec del 08.06.2022, acquisita al prot. n. AOO\_089\_9343 del 28.07.2022, il Comune di Vieste presentava formale istanza di avvio della procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa "Progetto per la chiusura definitiva (Capping) della discarica comunale di Vieste (FG) di RSU in località "Landa la Serpe (Articolo 29-ter, D.lgs.152/2006).
- Con la medesima nota, trasmetteva la "Lista di Controllo" di cui al Decreto Direttoriale n. 239 del 04.08.2017 nonché una relazione tecnica con relativi allegati.

**CONSIDERATO CHE:**

- l'art. 6 comma 9 del D.lgs. N. 152/2006 e ss. mm. ii. dispone che [...] *Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.* omissis, [...]

**RILEVATO CHE:**

- dalla lettura della "Lista di Controllo" i cui contenuti sono qui integralmente richiamati è emerso che [...] *I lavori di adeguamento alle norme del D.P.R. n° 915/82 della discarica comunale di 1ª categoria per R.S.U. furono progettati nel 1990 e prevedevano l'adeguamento della discarica esistente nonché le opere di copertura finale e di sistemazione a verde dell'area.*
- *Una volta ultimati i lavori relativi al solo adeguamento della discarica a gennaio 1994, al fine di ottenere l'autorizzazione per l'esercizio di detta discarica, si procedette al collaudo delle opere sino ad allora realizzate, rimanendo pertanto escluse quelle relative alla copertura finale, all'impianto di aspirazione del biogas, alla sistemazione a verde dell'area ed al ripristino ambientale.*
- *L'autorizzazione all'esercizio della discarica veniva rilasciata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 70 del 17.01.1996, ai sensi della Legge Regionale 03.10.1986 n° 30. Dopo oltre sei anni di attività, e precisamente nel 2002, la capacità di stoccaggio risultava prossima all'esaurimento, per cui si procedette ad una variante che modificava il sistema di copertura della discarica al fine di ampliarne la capacità di stoccaggio e che prevedeva un ampliamento della vasca esistente.*
- *Con ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale nella Regione Puglia n° 41/CD del 03.08.2006 veniva autorizzato l'uso della discarica nella nuova configurazione. Esaurita anche la nuova capacità di stoccaggio, il Commissario Delegato, con ordinanza n° 47/CD del 06.11.2006, autorizzava lo stoccaggio dei rifiuti fino ad una quota di +10,00 metri, rispetto a quella di +5,00 metri precedentemente autorizzata. In conseguenza di quanto sopra, venivano introdotte delle modifiche al pacchetto di copertura della discarica in considerazione del consistente aumento della pendenza (oltre il 26%) del nuovo piano finito dei rifiuti.*

- Essendo in via di esaurimento anche la capacità di stoccaggio autorizzata dal Commissario Delegato con ordinanza n° 47/CD del 06.11.2006, al fine di fronteggiare la grave situazione di emergenza ambientale in materia di smaltimento rifiuti nell'ambito del Gargano, il Comune di Vieste predispose un'ipotesi di ottimizzazione dell'utilizzo della discarica che consentisse un incremento volumetrico della capacità di stoccaggio dei rifiuti. A seguito di quanto sopra, la Provincia di Foggia, con ordinanza n° 21241 del 15.04.2009, autorizzava il Comune di Vieste alla continuazione dello smaltimento dei rifiuti autorizzando un ulteriore innalzamento del piano finito dei rifiuti da quota + 10,00 mt. (autorizzata con ordinanza del Commissario Delegato n° 47/CD del 06.11.2006), fino a quota + 13,00 mt. rispetto al piano del piazzale d'ingresso.
- L'Ordinanza n.21241 del 15.04.2009, tra l'altro, ordinava "...la chiusura dell'impianto di discarica mediante l'adozione delle tecniche e dei metodi di cui al D.Lgs. 36/2003". La mancanza di copertura finanziaria necessaria per l'esecuzione delle opere previste nel progetto di cui sopra redatto nell'anno 2013, non ha consentito la realizzazione dell'intervento e pertanto la messa in sicurezza della discarica, per cui il sito è oggi caratterizzato dalla presenza di rifiuti a cielo aperto, fino ad altezze fuori terra di 13 metri ed oltre, con conseguenti e gravi ripercussioni sull'aspetto ambientale.
- In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia il recente verificarsi di dissesti superficiali interessanti il pendio ad est della discarica, che, hanno portato alla progettazione degli interventi di MISE.  
(cfr., elaborato "Lista di controllo" per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006", e elaborato "Relazione", novembre 2021).

- gli interventi previsti dal progetto oggetto della procedura ex art. 6, comma 9 sono:

- o Completamento della chiusura definitiva;
- o interventi di ripristino ambientale;
- o attività di post gestione della discarica.

così come descritti nella relazione tecnica predisposta dal progettista, che accompagna la "Lista di Controllo";

(cfr., elaborato "Lista di controllo" per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006", e elaborato "Relazione art.6, comma9", giugno 2022).

- sulla discarica sono stati già eseguiti [...] gli interventi di messa in sicurezza di emergenza (MISE) che hanno riguardato la realizzazione di tutte le componenti del capping volte a conseguire l'impermeabilizzazione del corpo rifiuti, in via *emergenziale*. Pertanto, allo stato di fatto risultano eseguiti:
  - o Riprofilatura del corpo rifiuti con realizzazione di berme intermedie;
  - o Strato di regolarizzazione;
  - o Posa in opera del geocomposito drenante per il biogas;
  - o Posa in opera del geocomposito bentonitico;
  - o Posa in opera della geomembrana in HDPE dello spessore di 1,5 mm, coperto da geotessile non tessuto;
  - o Realizzazione del sistema di gestione del biogas tramite n.11 pozzi di captazione e installazione di una torcia di combustione.
- Gli interventi di progetto da realizzarsi per il completamento del capping definitivo, invece, consistono in:
  - o Posa in opera del geocomposito drenante per le acque meteoriche;

- *Posa in opera di un doppio strato di geostuoia grimpante di rinforzo, di cui il primo posto tra il dreno delle acque meteoriche e il terreno vegetale, il secondo annegato all'interno del terreno vegetale alla profondità di 50 cm;*
  - *Stesa dello strato di terreno vegetale dello spessore di 1 m;*
  - *Sistemazione del piede delle scarpate tramite gabbionate metalliche;*
  - *Sigillatura del piede delle scarpate tramite posa in opera di uno strato di argilla;*
  - *Ancoraggio dei teli impermeabili esistenti alla testa dei muri di contenimento tramite scossalina in pietra.*
- *Durante gli interventi di MISE è stato realizzato un sistema di allontanamento delle acque meteoriche dilavanti il capping, costituito da:*
- *n.2 pozzetti di testa in cls gettato in opera, per la captazione delle acque di ruscellamento;*
  - *rete di condotte in cls prefabbricato DN1000;*
  - *n.8 pozzetti di ispezione prefabbricati in cls;*  
*vasca di dispersione delle portate pluviali.*

*Allo stato di fatto, dunque, il sito è dotato di un sistema per la gestione "esterna" delle acque di ruscellamento, ovvero è dotato di una rete di condotte per l'allontanamento delle portate incidenti sulle superfici del capping e del manufatto per il loro conferimento al recapito finale; tuttavia, manca di opere di gestione "interna" del ruscellamento direttamente incidente sul capping.*

*Pertanto, il presente progetto prevede la realizzazione di un sistema di canalette da disporre lungo le berme intermedie del capping e lungo il perimetro del piede delle scarpate, volto all'intercettazione e al collettamento delle portate di ruscellamento verso i punti di scarico, coincidenti con i due pozzetti gettati in opera già esistenti e predisposti per la captazione delle portate provenienti dal capping.*

*(cfr., elaborato "Lista di controllo" per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006", e elaborato "Relazione art.6, comma9", giugno 2022).*

#### **Per tutto quanto su rilevato,**

**ESAMINATA** la Lista di controllo ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. trasmessa dal Comune di Vieste (Fg) con pec del 08.06.2022, acquisita al prot. n. AOO\_089\_9343 del 28.06.2022, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

**RILEVATO** che le opere a farsi consistono nel completare gli interventi di MISE in parte già realizzati e provvedere alla chiusura definitiva della discarica di Vieste "Landa la Serpe" mediante realizzazione del cosiddetto "capping" secondo le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36/2003 così come modificato dal D.lgs. n. 121/2020

(cfr., Elaborato "Lista di controllo e Relazione Tecnica" per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006", novembre 2021);

**RITENUTO** che, gli interventi a farsi così come descritti e rappresentati dalla Comune di Vieste nella "Lista di Controllo" ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., si configurano come adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali della discarica, in ottemperanza a quanto disposto dal D.lgs. n. 36/2003 modificato dal D.lgs. n. 121/2020, al fine della messa in sicurezza della stessa, evitare che ci siano in fase post-gestione della discarica ricadute negative e significative sulle matrici ambientali nonché riqualificare dell'area d'intervento anche sotto il profilo paesaggistico.

**RILEVATO**, altresì, che il progetto di chiusura definitiva della discarica ex D.lgs. n. 36/2003 modificato dal



D.lgs. n. 121/2020 così come proposto dal Comune di Vieste non rientra tra le categorie di cui ai comma 6 e 7 dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e dell'art. 2 comma 1 della L. n. 241/1990 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia,

**DETERMINA**

- **di dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- **di ritenere** gli interventi per la chiusura definitiva della discarica di Vieste in località "Landa la Serpe" proposti dal Comune di Vieste, così come descritte nella documentazione acquisita agli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. "Relazione art.6, co.9" e "Lista di controllo" (quest'ultima allegata alla presente Determinazione per farne parte integrante), non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali,
- **di non assoggettare** il progetto di chiusura definitiva della discarica di Vieste "Landa la Serpe" proposto dal Comune di Vieste, in esito alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., **ad alcuna procedura di valutazione ambientale** (Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA), di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.,
- **di subordinare** l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento di che trattasi in linea con le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36/2003, modificato dal D.lgs. n. 121/2020;
- che il seguente allegato costituisce parte integrante della presente Determinazione:
  - o Allegato 1: Elaborato "Lista di controllo per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006, giugno 2022;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
  - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema ambientale (e.g. VInCA) nonché in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione degli interventi a farsi;

- o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio (i.e. post-gestione della discarica) introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA a:
  - o Comune di Vieste;
  - o Servizio AIA e RIR della Regione Puglia.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. ii., emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. 82/2005 e ss. mm. ii., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 11 pagine, compresa la presente, e dall'Allegato 1 composto da 43 pagine, per un totale di 54 pagine.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss. mm. ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.Inc.A.**  
Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.Inc.A. della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie, alle disposizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 176 del 28.05.2020 e alla normativa vigente.

**Il Responsabile del Procedimento**  
Dott. Gaetano Sassanelli

**Lista di controllo per la valutazione preliminare  
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**



<b>1. Titolo del progetto</b>
<i>Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico</i> <b>Progetto per la chiusura definitiva (capping) della discarica comunale di Vieste (FG) di RSU in località "Landa la Serpe"</b>

<b>2. Tipologia progettuale</b>	
<i><b>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</b></i>	<i><b>Denominazione della tipologia progettuale</b></i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera _____	
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato VIII, punto 5.4	<i>Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti</i>

**3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale**

***Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente.***

**MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA MODIFICA IN PROGETTO**

I lavori di adeguamento alle norme del D.P.R. n° 915/82 della discarica comunale di 1<sup>a</sup> categoria per R.S.U. furono progettati nel 1990 e prevedevano l'adeguamento della discarica esistente nonché le opere di copertura finale e di sistemazione a verde dell'area.

Una volta ultimati i lavori relativi al solo adeguamento della discarica a gennaio 1994, al fine di ottenere l'autorizzazione per l'esercizio di detta discarica, si procedette al collaudo delle opere sino ad allora realizzate, rimanendo pertanto escluse quelle relative alla copertura finale, all'impianto di aspirazione del biogas, alla sistemazione a verde dell'area ed al ripristino ambientale.

L'autorizzazione all'esercizio della discarica veniva rilasciata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 70 del 17.01.1996, ai sensi della Legge Regionale 03.10.1986 n° 30. Dopo oltre sei anni di attività, e precisamente nel 2002, la capacità di stoccaggio risultava prossima all'esaurimento, per cui si procedette ad una variante che modificava il sistema di copertura della discarica al fine di ampliarne la capacità di stoccaggio e che prevedeva un ampliamento della vasca esistente.

Con ordinanza del Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale nella Regione Puglia n° 41/CD del 03.08.2006 veniva autorizzato l'uso della discarica nella nuova configurazione. Esaurita anche la nuova capacità di stoccaggio, il Commissario Delegato, con ordinanza n° 47/CD del 06.11.2006, autorizzava lo stoccaggio dei rifiuti fino ad una quota di +10,00 metri, rispetto a quella di +5,00 metri precedentemente autorizzata. In conseguenza di quanto sopra, venivano introdotte delle modifiche al pacchetto di copertura della discarica in considerazione del consistente aumento della pendenza (oltre il 26%) del nuovo piano finito dei rifiuti.

Essendo in via di esaurimento anche la capacità di stoccaggio autorizzata dal Commissario Delegato con ordinanza n° 47/CD del 06.11.2006, al fine di fronteggiare la grave situazione di emergenza ambientale in materia di smaltimento rifiuti nell'ambito del Gargano, il Comune di Vieste predispose un'ipotesi di ottimizzazione dell'utilizzo della discarica che consentisse un incremento volumetrico della capacità di stoccaggio dei rifiuti. A seguito di quanto sopra, la Provincia di Foggia, con ordinanza n° 21241 del 15.04.2009, autorizzava il Comune di Vieste alla continuazione dello smaltimento dei rifiuti autorizzando un ulteriore innalzamento del piano finito dei rifiuti da quota + 10,00 mt. (autorizzata con ordinanza del Commissario Delegato n° 47/CD del 06.11.2006), fino a quota + 13,00 mt. rispetto al piano del piazzale d'ingresso.

L'Ordinanza n.21241 del 15.04.2009, tra l'altro, ordinava "...la chiusura dell'impianto di discarica mediante

3

l'adozione delle tecniche e dei metodi di cui al D.Lgs. 36/2003".

Al fine di rendere possibile lo stoccaggio dei rifiuti fino a quota + 13,00 mt, veniva redatto nell'anno 2013 un nuovo progetto per le opere di copertura finale della discarica e di ripristino ambientale dell'area, che prevedeva essenzialmente la realizzazione di rinfianchi (costituiti da opere di contenimento in cemento armato) lungo il bordo della vasca, tali da contenere i nuovi ed ulteriori volumi da stoccare in discarica, valutati in circa 48mila.

La mancanza di copertura finanziaria necessaria per l'esecuzione delle opere previste nel progetto di cui sopra redatto nell'anno 2013, non ha consentito la realizzazione dell'intervento e pertanto la messa in sicurezza della discarica, per cui il sito è oggi caratterizzato dalla presenza di rifiuti a cielo aperto, fino ad altezze fuori terra di 13 metri ed oltre, con conseguenti e gravi ripercussioni sull'aspetto ambientale.

In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia il recente verificarsi di dissesti superficiali interessanti il pendio ad est della discarica, che, hanno portato alla progettazione degli interventi di MISE.

Dato che il progetto esecutivo di MISE, oltre a prevedere gli interventi di consolidamento e stabilizzazione del versante, comprende anche la realizzazione della componente impermeabile del capping definitivo, **gli interventi previsti nel progetto riguardano:**

- **il completamento della chiusura definitiva;**
- **gli interventi di ripristino ambientale;**
- **le attività di post-gestione della discarica.**

#### **VARIAZIONI DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI**

Per quanto riguarda le prestazioni ambientali, nel caso in esame, **il sito è già adibito ad uso discarica e pertanto risultano evitati un'importante serie di effetti ambientali sull'utilizzo di risorse naturali;** non vi è presenza di nuova opera e quindi non vi è consumo di suolo, l'area impermeabilizzata risulta la stessa, il sito viene riqualificato e quindi si favorisce il recupero dell'habitat naturale preesistente e non vi sono ovviamente interferenze con il sistema insediativo.

**Le opere in progetto**, non solo non modificano le caratteristiche funzionali della discarica, ma, di fatto, **costituiscono la fase finale e la rinaturalizzazione del sito** e pertanto non ingenerano scarsità di risorse. Infatti, non sono richiesti apporti significativi in termini di materia prima locale.

Tutte le operazioni volte alla riqualificazione ambientale e naturalistica (quali la piantumazione di specie arbustive autoctone, l'inerbimento e la rinaturalizzazione dello strato di ricoprimento superficiale e la demolizione dei piccoli manufatti di servizio) consentiranno un miglior inserimento paesaggistico considerando anche la specifica vocazione del territorio circostante in cui è inserita la discarica.

#### 4. Localizzazione del progetto

**Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)**

L'area interessata dal progetto è situata a circa 16,7 Km dal centro abitato di Vieste in località Landa La Serpe e a circa 25,9 Km da Mattinata, lungo la SS89 Garganica, a una quota di circa m. 520 slm. L'area impegnata dall'impianto ha una superficie complessiva di circa 30.376 mq. ed insiste su parte delle particelle 34 del foglio 55 censite al catasto terreni del Comune di Vieste.

Dal punto di vista cartografico l'area è individuata nella Carta Tecnica Regionale (CTR) nell'elemento n. 385143 e n. 398024 in scala 1:5.000 (Foglio IGM 385 e 398). La rete viaria per l'accesso all'area è costituita dalla SS 89 Garganica, che attraversa l'intero promontorio del Gargano.



Figura 1: localizzazione del sito

Da un punto di vista paesaggistico, l'area della discarica risulta costituita principalmente dalla zona di stoccaggio dei rifiuti che, come già anticipato, nel corso degli anni, a seguito di ampliamenti dettati da motivazione socio-economico ed emergenziali, ha superato quanto previsto dalle iniziali previsioni progettuali.

A contorno di questa "emergenza" ambientale, risulta posizionata una strada funzionale alla gestione della discarica caratterizzata da materiale per lo più sciolto con la presenza di manufatti precari in cui erano ubicati uffici e depositi.

In questa vasta zona che ricopre una superficie di circa 30.376 mq. Chiaramente non vi è presenza di

5

vegetazione, presente invece non appena ci si allontana dall'area oggetto di messa in sicurezza.

Per la sua natura peninsulare, il territorio è connotato da una forte continuità ed interdipendenza tra le aree interne, la costa e il mare. L'area della discarica è ubicata nel cuore del promontorio garganico dove a dominare sono soprattutto i boschi.

Il piano di vegetazione interessato è quello dell'alta collina, a quota di circa 500/600 m slm. In merito alle tipologie vegetazionali presenti nell'area, queste sono rappresentate principalmente dalle aree boscate (cerri e querce 45%, faggi 21%, carpini, aceri, tigli, ecc.) tipiche della zona intermedia della Foresta Umbra. Si rileva la presenza, frammentata, di zone destinate a prato stabile in cui probabilmente è ancora presente l'attività di pascolo.

**Nel raggio di 1 km sono presenti le seguenti attività sensibili**, conformemente a quanto suggerito nelle linee guida per la redazione della relazione tecnica IPPC riportata nella DGR n°1388 del 19 settembre 2006: Riserve naturali, parchi, zone agricole. Invece, non sono presenti: Attività produttive; Case di civile abitazione; Scuole, Ospedali, ecc.; Impianti sportivi e/o ricreativi; Infrastrutture di grande comunicazione; Opere di presa idrica destinate al consumo umano; Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.; Pubblica fognatura; Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti; Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW.

In riferimento allo strumento urbanistico comunale in vigore, approvato con DGR n. 4903 del 15 dicembre 1993 ovvero con Presa d'Atto del provvedimento di Reviviscenza (Art. 19 L. 265/99) DGR 3 ottobre 2000, n. 1242 (BURP n. 155 suppl. del 29.12.2000), **l'area interessata dall'intervento è classificata parte come zona E4 - Zona agricola boschiva boscata e parte come E5 - Zone agricole boschive normali.**

Da un punto di vista sismico, il Comune di Vieste, già classificato come zona sismica di II categoria ai sensi del D.M. 7/3/81, nella nuova classificazione sismica del territorio nazionale è stato riclassificato come **Zona 2** ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 e della Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n° 153.

In riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia **le aree di intervento non sono classificate a pericolosità geomorfologica, a pericolosità idraulica e non sono inserite in nessuna classe di rischio, ai sensi del Piano di Assetto idrogeologico.**

Per quanto riguarda i vincoli di PPTR presenti sull'area:

- L'area d'intervento ricade lievemente in un'area interessata dai versanti e grotte ("Grava Landa la Serpe");
- L'area di intervento ricade nell'area interessata da vincolo idrogeologico;

- L'area d'intervento ricade in parte nell'Area di rispetto dei boschi;
- L'area oggetto d'intervento ricade nel Parco Nazionale del Gargano;
- L'area ricade nei Siti di rilevanza naturalistica: lievemente nella zona ZSC - Foresta Umbra e completamente nella zona ZPS - Promontorio del Gargano;
- Il sito oggetto d'intervento ricade nell'ambito di un'area di notevole interesse pubblico
- L'area ricade in parte in una zona gravata da uso civico.

**Tuttavia, gli interventi da effettuare sono compatibili con i dettami stabiliti nelle NTC del PPTR in quanto il fine ultimo è quello della chiusura e messa in sicurezza della discarica con la sua armonizzazione con il paesaggio per mezzo di opere di mitigazioni.**



**5. Caratteristiche del progetto**

***Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).***

**Gli interventi previsti in progetto riguardano:**

- 1. il completamento della chiusura volta a conferire al capping carattere definitivo;**
- 2. gli interventi di ripristino ambientale;**
- 3. le attività di post-gestione della discarica.**

**1. COMPLETAMENTO CHIUSURA DISCARICA**

Gli interventi di progetto da realizzarsi per il **completamento del capping definitivo** consistono in:

- Posa in opera del geocomposito drenante per le acque meteoriche;
- Posa in opera di un doppio strato di geostuoia grimpante di rinforzo, di cui il primo posto tra il dreno delle acque meteoriche e il terreno vegetale, il secondo annegato all'interno del terreno vegetale alla profondità di 50 cm;
- Stesa dello strato di terreno vegetale dello spessore di 1 m;
- Sistemazione del piede delle scarpate tramite gabbionate metalliche;
- Sigillatura del piede delle scarpate tramite posa in opera di uno strato di argilla;
- Ancoraggio dei teli impermeabili esistenti alla testa dei muri di contenimento tramite scossalina in pietra.

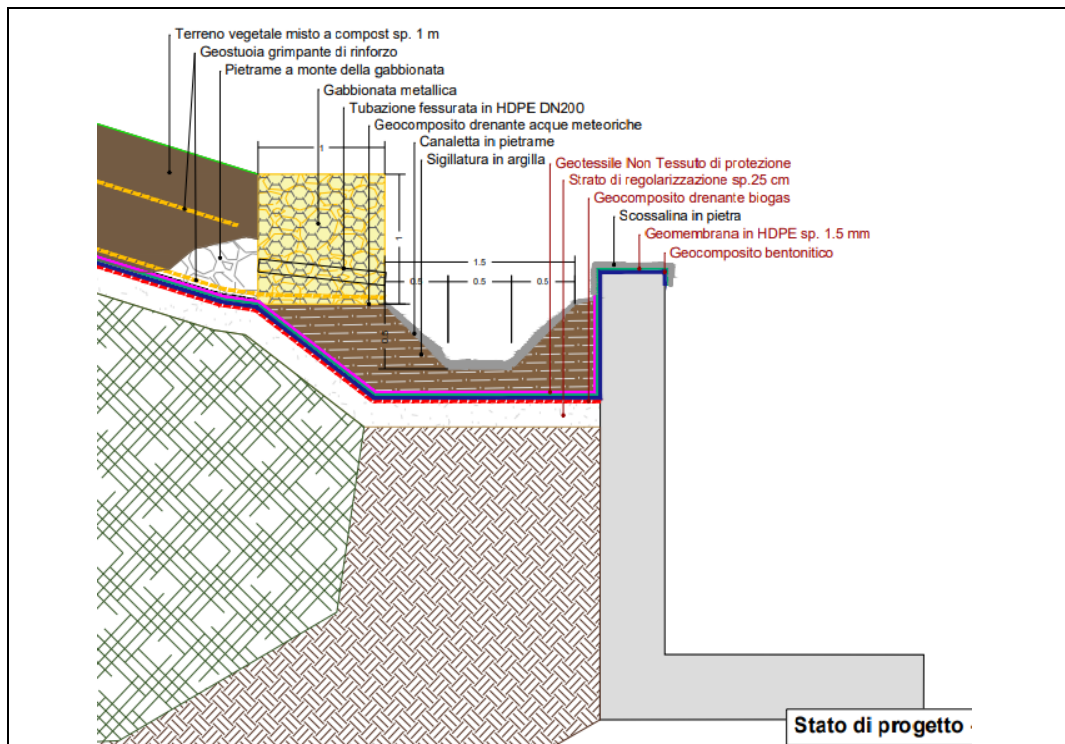


Figura 2: capping in fase di progetto

Le opere da realizzarsi, che andranno ad integrare il **sistema di regimentazione delle acque meteoriche**, consistono in:

- Canalette interne in trenchmat, realizzate lungo le berme del terreno vegetale;
- Canalette perimetrali in pietrame, realizzate sullo strato di argilla al piede;
- Manufatti in c.a. di raccolta e confluenza verso i pozzetti esistenti.
- Impianto di grigliatura indiretta CDS.

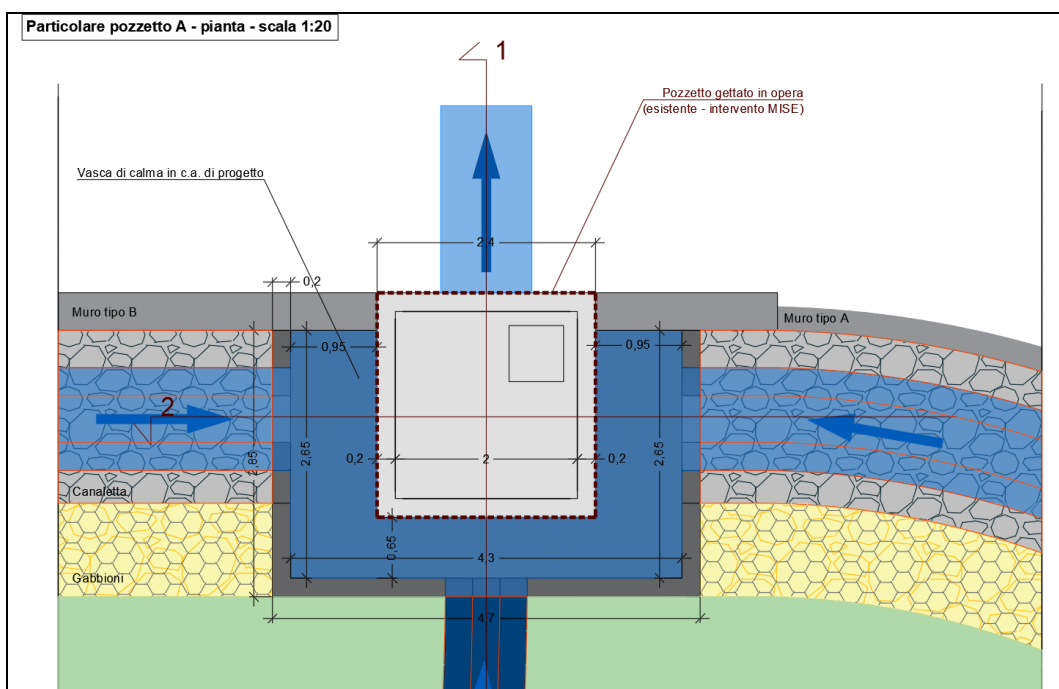


Figura 3: pozzetto raccolta acque meteoriche

Oltre agli interventi di completamento del capping e di gestione delle acque meteoriche fin qui descritti, per il conseguimento della piena sicurezza e funzionalità dell'opera sono stati previsti alcuni **interventi tipici dell'ingegneria naturalistica**. Tali tecniche, di seguito descritte nel dettaglio, sono state scelte con la finalità di avvalersi di manufatti interamente realizzati con materiali naturali a basso impatto estetico e ambientale e consistono nella realizzazione di:

- **Palificata doppia;**
- **Palizzata viva;**
- **Fascinate con viminate**

#### Palificata doppia

Si rende necessario provvedere alla sopraelevazione della pista perimetrale al fine di portarla a raso con la testa del muro e creare, così, un punto di accesso carrabile.

Per la sopraelevazione della pista esistente si provvederà con la creazione di una palificata doppia come opera di sostegno, costituita da una doppia parete di correnti in legno di castagno del diametro di 20 cm, intervallata dall'infissione di pali in legno di castagno di diametro 20 cm aventi interasse di 1,50 m.

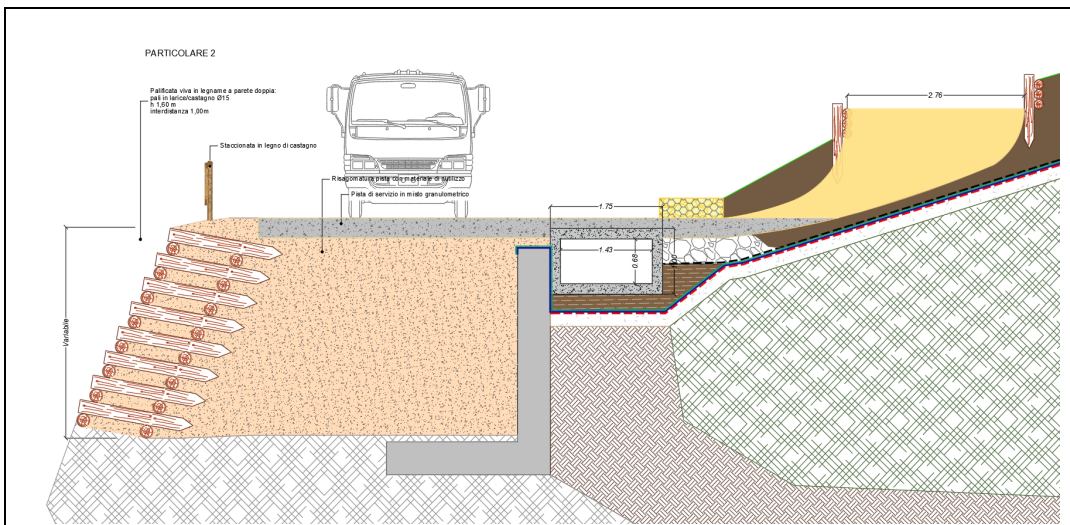


Figura 4: sopraelevazione della pista esistente

Palizzata viva – realizzazione della pista di servizio interna

Come detto il capping anche dopo il suo completamento necessita di regolare manutenzione in quanto dotato di vari elementi tecnici quali sistema di regimazione delle acque meteoriche, il sistema di captazione del biogas, nonché tutte le specie vegetali di ricoprimento. Tutti questi elementi devono essere raggiungibili e ispezionabili, pertanto, sarà realizzata una pista che colleghi il punto di accesso descritto sopra, con la sommità del capping. Tale pista sarà realizzata a mezza costa lungo la scarpata della discarica e sarà sorretta da una doppia fila di palizzate vive. La palizzata sarà costituita da una tripla fila di correnti in tondi di castagno di diametro 20 cm, e una serie di traversi verticali infissi con interasse di 1 m, anch’essi in tondi di castagno di diametro 20 cm.

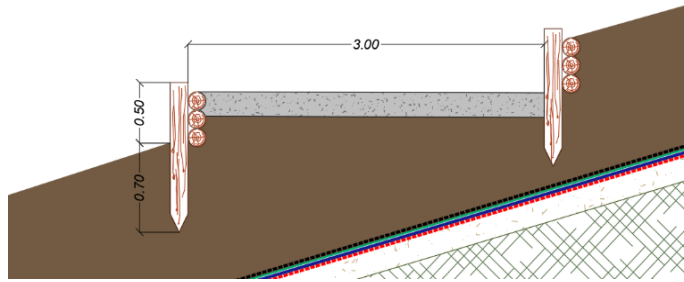
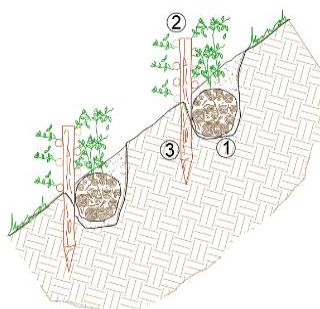


Figura 5: palizzata viva

Fascinate vive con viminate – protezione dall’erosione

Infine, l'ultima tipologia consiste nel realizzare un sistema di protezione del terreno vegetale dall'erosione costituito da una serie di fascinate con viminate disposta lungo le scarpate del capping. Le fascinate saranno costituite da fascine realizzate con almeno 5 rami di diametro maggiore di 1 cm, collocate all'interno di nicchie ricavate negli strati più superficiali del terreno vegetale e successivamente rinterrate. All'interno delle fascine saranno sistemate talee delle specie arbustive descritte nel paragrafo successivo, le quali troveranno ambiente favorevole all'attecchimento e contribuiranno, col tempo, a compattare lo strato di terreno vegetale con il proprio apparato radicale. Ogni fascinata, infine, sarà accoppiata con un sistema di viminate realizzate con paletti di legno infissi verticalmente aventi diametro di 4-7 cm.



- 1 - Fascine con almeno 5 rami di diametro > 1 cm  
 2 - Verghe di salice di diametro: 2-3 cm  
 3 - Paletti di legno di diametro 4-7 cm

Figura 6: Fascinate vive con viminate

## 2. OPERE DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il completamento del capping definitivo non può prescindere da interventi di ripristino ambientale che favoriscano l'integrazione dell'opera nel contesto paesaggistico circostante. Come noto, infatti, il sito sorge a ridosso della Foresta Umbra, cuore verde del Gargano e patrimonio naturalistico di importanza nazionale. Questo aspetto rende particolarmente importante la progettazione degli interventi di ripristino ambientale e inserimento paesaggistico.

La presenza dello strato finale di terreno vegetale offre l'opportunità di progettare un rinverdimento specifico e procedere alla piantumazione di specie vegetali autoctone. Pertanto, come primo step sono stati individuati e studiati i principali tipi di habitat presenti nel territorio circostante, codificati come Habitat 6220 e Habitat 9340:

**Habitat 6220:** "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea";

**Habitat 9340:** "Foreste di *Quercus Ilex* e *Quercus Rotundifolia*".

Il criterio con cui si intende favorire un sistema complesso di specie autoctone che possa ricucire lo strappo indotto dalla presenza della discarica all'interno di un Habitat precostituito, è caratterizzato, dunque, da due diverse tipologie di intervento:

1. Ricostituzione della prateria xerofila tramite idrosemina su tutta la superficie del capping;
2. Piantumazione mirata di specie arbustive sia sulla parte sommitale, che sulle scarpate, in corrispondenza delle fascinate vive con viminate previste;

La combinazione di queste due tipologie di intervento, quindi, favorirà la colonizzazione spontanea delle superfici del capping fino alla costituzione di un habitat ben strutturato, la cui presenza produrrà effetti benefici sia sulla stabilità del capping, che sulla sua integrazione ambientale.

Si riporta di seguito la planimetria delle piantumazioni e sistemazioni finali.

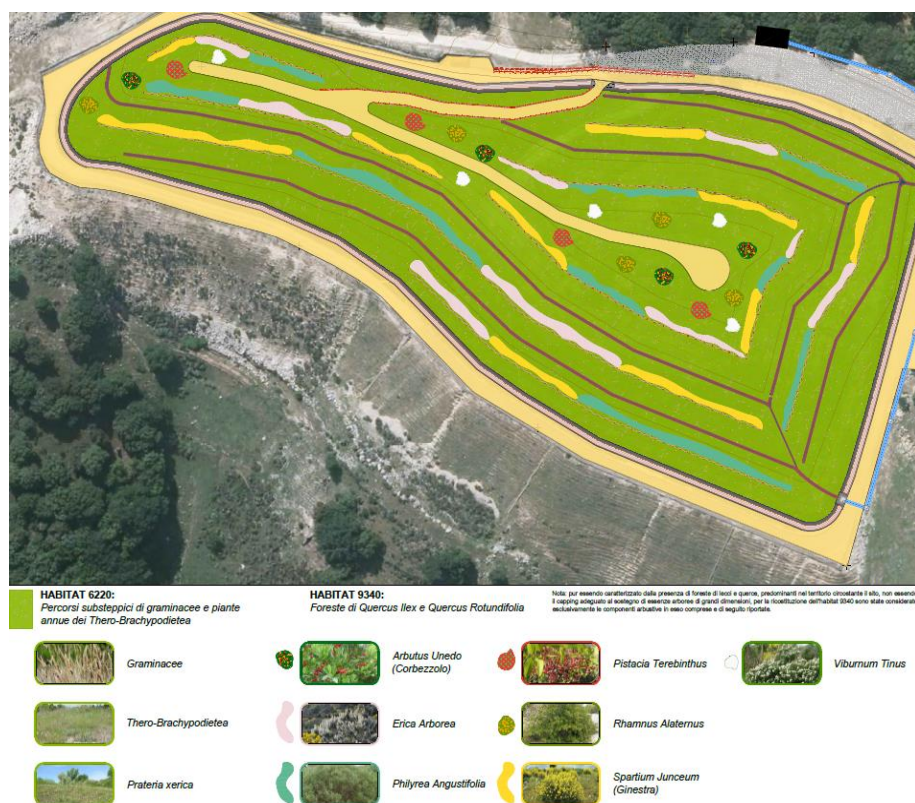


Figura 7: planimetria delle piantumazioni e sistemazioni finali

### 3. ATTIVITA' DI POST-GESTIONE

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei comparti e delle componenti che dovranno essere monitorate nel corso di ante-chiusura e post-chiusura degli impianti in progetto.



Tabella 1: Riepilogo dei controlli

COMPARTI	MISURE
<b>Consumi</b>	Combustibili
<b>Emissione in aria</b>	Composizione del biogas
	Sistemi di trattamento emissioni
<b>Acque</b>	Emissioni fuggitive
	<b>Acque meteoriche per scarico</b>
<b>Suolo</b>	<b>Scarichi</b>
	<b>Sistemi di depurazione</b>
<b>Emissione Sonore</b>	Misure periodiche
<b>Morfologia</b>	Morfologia capping
<b>Percolato</b>	Controllo caratteristiche
<b>Gestione impianti</b>	Parametri di processo
	Indicatori di performance
	Controllo e manutenzione
	Controlli sui macchinari
	Interventi di manutenzione ordinaria
	Controlli sui punti critici
	Punti critici degli impianti e dei processi produttivi
Interventi di manutenzione sui punti critici	

Per maggiori dettagli si veda elaborato RB.5 – PMeC.

#### **ASSOGGETTABILITÀ AL D.LGS.105/2015**

Le opere in progetto relative alla discarica **non sono soggette agli adempimenti di cui al D. Lgs. 105/2015** art. 2 comma 2 lettera h:

Art. 2. *Ambito di applicazione*

c. 2. Il presente decreto non si applica:

*lett. h)* alle discariche di rifiuti, compresi i siti di stoccaggio sotterraneo.

***Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).***

Gli interventi previsti in progetto riguardano il completamento delle attività di MISE in fase di esecuzione, in particolare, del pacchetto di chiusura definitiva, già parzialmente realizzato.

L'area di cantiere sarà delimitata nella zona nord del sito (ved. figura seguente).

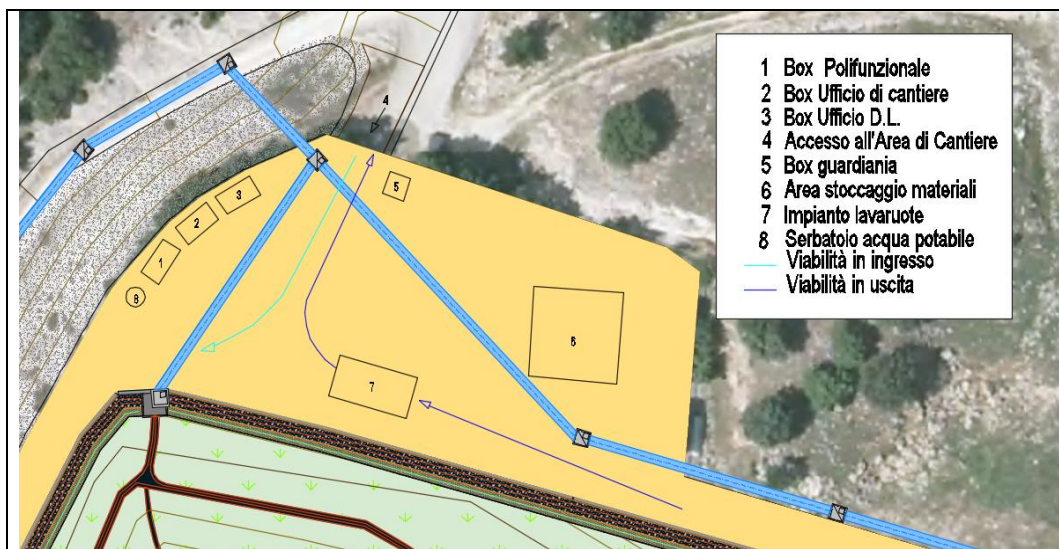


Figura 8: planimetria con area di cantiere

L'area di cantiere sarà segnalata con l'apposita cartellonistica di sicurezza. In particolare, nel corso dei lavori sarà adottata adeguata segnalazione e protezione delle aree di lavoro.

L'accesso al cantiere sarà consentito solo al personale addetto alle operazioni, alla D.L. e ai tecnici degli EE.PP.

Il cronoprogramma dettagliato sarà definito nel progetto esecutivo a carico dell'Appaltatore.

Allo stato il cronoprogramma di interventi è definibile in 6 mesi.

***Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).***

Il progetto prevede il completamento del capping e la rinaturalizzazione dell'area, terminate le quali non vi è una fase di esercizio. L'unica attività che verrà eseguita al termine della realizzazione delle opere è la post-gestione. Non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo. Non sono previsti nuovi scarichi idrici oltre quelli già previsti nella MISE. Gli unici rifiuti in uscita, in fase di post-gestione, sono costituiti dal percolato estratto dalla discarica, stoccato nei serbatoi allocati nei bacini di contenimento, e successivamente inviato a smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

***Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.***

Le attività in progetto possono generare impatti connessi al trasporto di materiali, ma anche all'uso di mezzi per le operazioni di cantiere, generano emissioni di polvere ed emissioni di gas di scarico.

15

Le emissioni di polveri e le emissioni degli scarichi di gas combusti dai mezzi di trasporto si verificano nelle seguenti situazioni:

- emissioni di polvere durante il trasporto ed il carico/scarico dei materiali polverulenti;
- generazione di polvere dovuta al transito su eventuali strade sterrate;
- emissioni di gas di scarico, quali principalmente SOx, NOx, CO e polveri di combustione.

La quantità di emissioni di polveri è correlata alla situazione meteorologica e climatica della zona, al periodo dell'anno nel quale viene effettuato il trasporto e vengono effettuate le operazioni di cantiere, alla tipologia di viabilità e al suo stato manutenzione, naturalmente alla tipologia di merce trasportata e movimentata in cantiere.

La significatività delle emissioni di inquinanti da gas di scarico dipende dal tipo e dal numero di mezzi di trasporto e di cantiere utilizzati, alla manutenzione di tali mezzi, dalla orografia del territorio, alla situazione meteorologica e climatica della zona, dal tipo di combustibile utilizzato, dalla potenza dei motori, dalla sovrapposizione delle attività nel sito di intervento.

Per quanto concerne il traffico saranno adottati i seguenti accorgimenti per limitare gli impatti:

- Individuazione delle interferenze con la viabilità locale e dei punti critici per la circolazione viaria
- Verifica del flusso del traffico esistente;
- Studio delle alternative di percorrenza;
- Previsione di adeguata segnaletica in punti critici (accesso al cantiere, vicinanza centri abitati, attraversamenti pedonali, ecc.);
- Previsione di adeguato sistema di vigilanza a supporto della regolamentazione del traffico (vigili, segnaletica semaforica, ecc);
- Verifica di eventuali lavori contemporanei che implicano l'utilizzo di stessi percorsi stradali;
- Spegnimento dei motori durante le soste prolungate in prossimità di zone abitate o di aree sensibili;
- Previsione che il trasporto avvenga in archi temporali in cui si arreca il minor disturbo e disagio;
- Limitazione della velocità dei mezzi durante il trasporto.

Al fine di contenere i fenomeni di aerodispersione saranno implementate una serie di procedure specifiche. Nella fattispecie si prevede l'installazione, in corrispondenza delle aree di intervento, di dispositivi di **nebulizzazione mobile a lunga gittata** in modo da garantire, durante le fasi di movimentazione, l'umidimento dei materiali sciolti suscettibili di aerodispersione di particolato.

Inoltre, saranno impiegati sistemi innovativi di abbattimento polveri ad acqua pressurizzata montati direttamente sulle estremità delle benne o delle pale. Tali sistemi generano un getto di acqua ad alta pressione che forma un "ombrello" di acqua nebulizzata sulla zona operativa.

Durante le lavorazioni in cantiere, per il trasporto di materiali polverulenti, verranno impiegati **autocarri dotati di teli di copertura e di protezione**. Inoltre saranno adottate le seguenti ulteriori azioni preventive finalizzate al contenimento della diffusione di polveri:

- adozione di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;

- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia degli pneumatici dei veicoli mediante l'impianto di lavaggio ruote.

Al fine di garantire la mitigazione degli impatti ambientali, durante l'esecuzione dei lavori, si privilegerà l'impiego di **apparecchiature basso-emissive**, costantemente sottoposte a manutenzione preventiva e programmata per conservare nel tempo le proprie caratteristiche di efficienza e ridotto impatto ambientale, avendo cura di formare gli operatori affinché garantiscano lo spegnimento della relativa macchina operatrice in condizioni di "non operatività".

Si prevede, inoltre, l'installazione di un **filtro tipo EHC** da applicare direttamente sul tubo di scarico delle macchine operatrici. Tale sistema di depurazione trattiene il 99% delle particelle di scarico dannose ed ottempera alle norme sui gas di scarico TRGS 554 (D), COSHH (GB), VERT (CH)B135. I filtri funzionano direttamente all'avviamento del motore e sono insensibili all'umidità, sono forniti di: flange di ingresso, protezione al calore, interruttore a pressione, spia di controllo e cicalino di avviso che segnala la necessità di cambiare il filtro o membrana.

Inoltre saranno, comunque, adottate tutte quelle procedure utili a conseguire un minor livello ovvero una minore durata delle emissioni sonore quali:

- la messa in moto dei macchinari soltanto nell'imminenza della lavorazione ed il loro spegnimento immediatamente dopo la fine della lavorazione;
- l'impiego di macchine per movimento terra e macchine operatrici a bassa emissione acustica;
- l'uso preferenziale, a parità di funzione, di macchine con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- l'imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- il rispetto del piano di manutenzione ed il corretto utilizzo di ogni attrezzatura;
- regolamentazione degli orari di funzionamento del cantiere con orari più restrittivi per l'utilizzo di macchine e attrezzature con elevati livelli di emissione acustica.

Per limitare al massimo (fino a tendere all'annullamento) gli incrementi di rumore generati dalle attività di cantiere si allestiranno specifici **presidi mobili di contenimento delle emissioni acustiche (fonoimpedenti/fonoassorbenti)** per la mitigazione della specifica problematica (misure passive). A tale scopo la recinzione esistente della discarica sarà integrata con **pannelli antirumore modulari** e versatili.

Inoltre si condurrà, per l'intera durata dei lavori, un'attività di **monitoraggio delle emissioni sonore** valutando, conseguentemente, la possibilità di incrementare l'utilizzo dei presidi di contenimento delle emissioni acustiche. Nel caso di specie si prevede di installare, lungo le aree lavorative, specifiche **postazioni equipaggiate con fonometro, preamplificatore e microfono**.

**DESCRIZIONE SINTETICA DEI PRESUMIBILI IMPATTI DIRETTI, INDIRETTI E SECONDARI  
DOVUTI AL PROGETTO**

La fase di realizzazione dell'opera comporterà limitate attività che possono produrre effetti sul sistema ambientale sia singolarmente che cumulativamente. L'individuazione dei fattori di impatto determinati dall'opera rappresenta l'avvio del percorso di valutazione:

- Movimenti di materie e dispersione polveri. Il completamento del capping prevede una movimentazione di materiali. Tale attività si limita a quantità ridotte: principalmente pochi movimenti di terra necessari per realizzare lo stato finale di ricoprimento con terra vegetale. Tale fattore di impatto potrà determinare effetti analoghi a quelli di qualsiasi altro cantiere, quali rumore, incremento della mobilità sulla viabilità di accesso all'area, sollevamento di polveri. Si tratta per lo più di impatti poco rilevanti e che si risolveranno con la chiusura del cantiere e comunque possono essere ridotti significativamente mediante alcuni accorgimenti.
- Emissioni sonore. La fase di cantiere comporterà anche effetti di inquinamento acustico. Come già osservato, si tratta di effetti che possono essere ritenuti poco rilevanti per la ridotta durata del cantiere. Al fine di evitare il disturbo potranno essere usate macchine silenziate ovvero dispositivi di protezione individuale (cuffie abbinata all'elmetto o tappi auricolari). Tale accorgimento ha significato principalmente per gli addetti al cantiere in quanto la sostanziale assenza di insediamenti e/o di case sparse nell'intorno del sito rende non significativo da questo punto di vista l'inquinamento acustico.
- Incremento mobilità su strade di accesso. L'incremento della mobilità in fase di cantiere non risulta rilevante, anche per la scarsa emissione derivante dalle attività di movimentazione terra. Inoltre, come osservato nel paragrafo precedente la viabilità di accesso al sito della discarica non presenta condizioni di percorribilità problematiche (sia in termini di sezione sia di carico veicolare specialmente per la strada di diretto accesso alla discarica).
- Modifica all'uso del suolo. Durante la fase di cantiere non vi sarà alcuna modifica all'uso del suolo.
- Modifica dell'ecosistema e del paesaggio. L'intervento, durante la fase di cantiere non comporta modifiche al paesaggio; non introducendo nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico si può già affermare che non vi sarà nessuna detrazione percettiva sui paesaggi consolidati esistenti. Al contrario, gli interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale contribuiranno a ricucire lo "strappo ecosistemico" dovuto alla presenza della discarica.

<b>6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente</b>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
Del. Giunta Provincia n. 70 del 17.01.1996 (Autorizzazione esercizio discarica 1^ categoria RSU )	Provincia di Foggia
Decreto Commissario n. 232 del 24.07.2002 (Prosecuzione attività smaltimento nell'impianto di discarica controllata in esercizio in agro di Vieste)	Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia
Ordinanza CD 24 del 01.07.2003 (Prosecuzione attività smaltimento nell'impianto di discarica controllata in esercizio in agro di Vieste mediante soprizzo)	Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia
Ordinanza 41_CD_03.08.200 (Prosecuzione attività smaltimento nell'impianto di discarica controllata in esercizio in agro di Vieste)	Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia
Ord. 47_CD - 06.11.2006 (Discarica controllata di rifiuti urbani in agro di Vieste – Soprizzo – riconfigurazione profilo finale)	Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia
Ordinanza 21241_15.04.2009 (Continuazione dello smaltimento dei rifiuti prodotti dai comuni appartenenti all'ATO FG/1 praticando un ulteriore innalzamento da quota +10 a quota +13 rispetto al piano stradale e chiusura dell'impianto di discarica mediante l'adozione delle tecniche e dei metodi di cui al D.Lgs. 36/2003")	Provincia di Foggia
D.G.C. N.226 DEL 05/10/2020 (Approvazione progetto esecutivo MISE)	Comune di Vieste



<b>7. Iter autorizzativo del progetto proposto</b>	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Integrata Ambientale Art.29-ter D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	<i>Regione Puglia</i>
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> V.I.N.C.A. _____ <input checked="" type="checkbox"/> compatibilità paesaggistica _____ <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> <i>Regione Puglia</i> _____ <input checked="" type="checkbox"/> <i>Comune di Vieste</i> _____ <input type="checkbox"/> _____

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'elenco di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, mentre l'ambito di applicazione del vincolo è: <i>tutti i progetti dell'allegato IV</i> , ai sensi del Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La discarica ricade nell'area di <b>produzione di vini DOC Aleatico di Puglia e IGT</b> . Tuttavia, si specifica che è l'intero territorio regionale ad essere stato classificato come area di produzione di vini DOC Aleatico di Puglia e IGT senza nessuna distinzione.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'impianto non ricade in tali aree.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Le aree di intervento sono sottoposte a vincolo idrogeologico.</b>

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><u>Le aree di intervento non sono inserite in nessuna classe di rischio ai sensi del Piano di Assetto idrogeologico.</u></p> <p>A distanza di ca. 5 km dal sito in direzione Est vi sono delle aree a pericolosità idraulica elevata.</p> <p><u>Per quanto riguarda il Piano di Gestione delle Alluvioni, le aree di intervento non sono a rischio alluvioni.</u></p> <p>A distanza di ca. 5 km dal sito in direzione Est vi sono delle aree a rischio elevato (Distretto dell'Appennino Meridionale) e a 3,6 km in direzione Nord-Est aree a rischio moderato e medio (Distretto dell'Appennino Meridionale).</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p><u>Le aree di intervento ricadono in Zona 2 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 e della Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2004, n° 153.</u></p>

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<u>Le aree di intervento non sono soggette ad altri vincoli</u> (aereoportuali, ferroviarie, stradali,...)



9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale					
Domande		Sì/No/? Breve descrizione		Sì/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?		<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
		<p><i>Descrizione:</i> Le attività in progetto <b>comporteranno</b> azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato: la chiusura della discarica comporterà la modifica topografica dello stato dei luoghi, con la chiusura definitiva la destinazione d'uso urbanistica dovrà cambiare in maniera pertinente.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli interventi previsti in progetto riguardano il completamento delle attività di MISE in fase di esecuzione, in particolare, del pacchetto di chiusura definitiva, già parzialmente realizzato. Pertanto <b>sono previsti benefici ambientali</b>, prodotti dalle attività in progetto.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?		<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
		<p><i>Descrizione:</i> Le attività in progetto <b>non comporteranno</b> l'utilizzo di risorse naturali.</p>		<p><i>Perché:</i> <b>Il sito è già adibito ad uso discarica e pertanto risultano evitati un'importante serie di effetti ambientali sull'utilizzo di risorse naturali; non vi è presenza di nuova opera e quindi non vi è consumo di suolo, l'area impermeabilizzata risulta la stessa, il sito viene riqualificato e quindi si favorisce il recupero dell'habitat naturale preesistente e non vi sono ovviamente interferenze con il sistema insediativo.</b></p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

*Descrizione:*  
Le opere in progetto **non comporteranno** l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente.

*Perché:*  
Non è prevista la movimentazione di materie pericolose e/o tossiche.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p><i>Descrizione:</i> Le opere in progetto <b>non comporteranno</b> la produzione di rifiuti solidi ulteriori rispetto a quanto previsto nella MISE.</p> <p>Gli unici rifiuti in uscita, <u>in fase di post-gestione</u>, sono costituiti dal percolato estratto dalla discarica, stoccato nei serbatoi allocati nei bacini di contenimento, e successivamente inviato a smaltimento presso impianti esterni autorizzati.</p>	<p><i>Perché:</i> Non è prevista la produzione di rifiuti solidi ulteriori rispetto a quanto previsto nella MISE.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<p><i>Descrizione</i></p> <p>Le opere in progetto <b>non comporteranno</b> emissioni nocive in atmosfera. Tuttavia, in fase di realizzazione delle opere, potrebbero esserci <u>emissioni polverulente</u>.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>Il completamento del capping prevede una movimentazione di materiali. Tale attività si limita a quantità ridotte: principalmente pochi movimenti di terra necessari per realizzare lo stato finale di ricoprimento con terra vegetale. Tale fattore di impatto potrà determinare effetti analoghi a quelli di qualsiasi altro cantiere, quali rumore, incremento della mobilità sulla viabilità di accesso all'area, sollevamento di polveri. Si tratta per lo più di <b>impatti poco rilevanti</b> e che si risolveranno con la chiusura del cantiere e comunque possono essere ridotti significativamente mediante alcuni accorgimenti.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni,	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
<p>radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<p><i>Descrizione:</i> Le opere in progetto <b>non produrranno</b> vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, ecc. Tuttavia durante la realizzazione delle opere i mezzi adoperati produrranno <u>emissioni acustiche</u> dovute alla loro movimentazione nell'area.</p>	<p><i>Perché:</i> La fase di cantiere comporterà anche <b>impatti acustici</b>. Come già osservato, si tratta di effetti che possono essere ritenuti <b>poco rilevanti</b> per la ridotta durata del cantiere. Al fine di evitare il disturbo potranno essere usate macchine silenziate ovvero dispositivi di protezione individuale (cuffie abbinato all'elmetto o tappi auricolari). Tale accorgimento ha significato principalmente per gli addetti al cantiere in quanto la sostanziale assenza di insediamenti e/o di case sparse nell'intorno del sito rende non significativo da questo punto di vista l'inquinamento acustico.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No  Descrizione: Le opere in progetto <b>non comportano</b> azioni che implicano rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, sotterranee, costiere o in mare. <u>Non sono previsti nuovi scarichi idrici oltre quelli già previsti nella MISE.</u>	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No  Perché: Sotto questo profilo, <b>nessun impatto è ipotizzabile.</b>
8. Durante la costruzione o l'esercizio del	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i> <i>Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i> <i>Si/No/? – Perché?</i>	
progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i> <b>Non sono prevedibili rischi di incidenti</b> che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.	<i>Perché:</i> Sotto questo profilo, <b>nessun impatto è ipotizzabile.</b>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> <b>L'area oggetto d'intervento ricade nel Parco Nazionale del Gargano</b>	<i>Perché:</i> In riferimento alle "Misure di Salvaguardia del Parco Nazionale del Gargano", istituite con il DPR 5 Giugno 1995, l'area d'intervento ricade nell'ambito della cosiddetta "zona 2 di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione". <b>L'intervento in esame non risulta in contrasto con le Norme del predetto Parco Nazionale del Gargano e sarà soggetto all'acquisizione di specifica autorizzazione dello stesso Ente.</b>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	



9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<p>ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> I principali tipi di habitat presenti nel territorio circostante le aree in progetto sono codificati come <i>Habitat 6220</i> e <i>Habitat 9340</i>. <b>Habitat 6220:</b> "<i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i>" <b>Habitat 9340:</b> "<i>Foreste di Quercus Ilex e Quercus Rotundifolia</i>"</p>	<p><i>Perché:</i> Tutte le operazioni volte alla riqualificazione ambientale e naturalistica (quali la piantumazione di specie arbustive autoctone, l'inerbimento e la rinaturalizzazione dello strato di ricoprimento superficiale e la demolizione dei piccoli manufatti di servizio) consentiranno un miglior inserimento paesaggistico considerando anche la specifica vocazione del territorio circostante in cui è inserita la discarica.</p>	
<b>1.1. Nell'area di progetto o in aree limitrofe</b>	<input type="checkbox"/> <b>Si</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>	<input type="checkbox"/> <b>Si</b>
			<input checked="" type="checkbox"/> <b>No</b>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?</i>
sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Per le aree interessate dal progetto <b>non si riscontra</b> la presenza di corpi idrici superficiali che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto. Nelle vicinanze vi sono numerosi corsi d'acqua episodici. Tuttavia le attività previste <b>non comportano</b> alcun rischio per la risorsa idrica superficiale e/o sotterranea.</p> <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<p><i>Perché:</i> Le opere in progetto <b>non comportano</b> azioni che implicano rischi di contaminazione della risorsa idrica superficiale e/o sotterranea. <u>Non sono previsti nuovi scarichi idrici oltre quelli già previsti nella MISE.</u></p>
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> La discarica costeggia la Strada Statale Garganica SS89. Tuttavia le opere previste in progetto <b>non influiranno</b> sul traffico della SS89.</p> <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<p><i>Perché:</i> Le opere in progetto non comportano un impatto sul traffico dei mezzi sulla SS89. La movimentazione dei mezzi su SS89 è prevista soltanto all'inizio e alla fine del cantiere.</p>
13. Il progetto è localizzato in un'area ad	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

35

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? - Perché?	
elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p><i>Descrizione:</i> Solo per un breve tratto della SS89 (a valle dell'area) è visibile una parte dell'impianto e, più precisamente, la zona situata in rilievo. Come recettore potenzialmente sensibile, la strada impedisce in sé angoli visuali maggiori di 45°, di conseguenza <u>l'impianto può ritenersi in sostanza non percepibile.</u></p>	<p><i>Perché:</i> <b>Le opere in progetto</b>, non solo non modificano le caratteristiche funzionali della discarica, ma, di fatto, <b>costituiscono la fase finale e la rinaturalizzazione del sito.</b> Tutte le operazioni volte alla riqualificazione ambientale e naturalistica (quali la piantumazione di specie arbustive autoctone, l'inerbimento e la rinaturalizzazione dello strato di ricoprimento superficiale e la demolizione dei piccoli manufatti di servizio) consentiranno un miglior inserimento paesaggistico considerando anche la specifica vocazione del territorio circostante in cui è inserita la discarica.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<p><i>Descrizione:</i> Il sito è già adibito ad uso discarica per cui <b>non è previsto</b> consumo di suolo per le opere in progetto.</p>	<p><i>Perché:</i> Non vi è presenza di nuova opera e quindi non vi è consumo di suolo, l'area impermeabilizzata risulta la stessa, il sito viene riqualificato e quindi si favorisce il recupero dell'habitat naturale preesistente e non vi sono ovviamente interferenze con il sistema insediativo.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>		<p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p>

36

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
<p>ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> <b>L'area oggetto d'intervento ricade nel Parco Nazionale del Gargano</b></p>	<p><i>Perché:</i> In riferimento alle "Misure di Salvaguardia del Parco Nazionale del Gargano", istituite con il DPR 5 Giugno 1995, l'area d'intervento ricade nell'ambito della cosiddetta "zona 2 di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione". <b>L'intervento in esame non risulta in contrasto con le Norme del predetto Parco Nazionale del Gargano e sarà soggetto all'acquisizione di specifica autorizzazione dello stesso Ente.</b></p>
16. Sulla base delle informazioni della	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p><b>L'area oggetto degli interventi è adibita a discarica.</b></p> <p>Nelle aree limitrofe <b>non ci sono zone densamente abitate</b> che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>La sostanziale assenza di insediamenti e/o di case sparse nell'intorno del sito rende non significativo da questo punto di vista l'impatto del progetto.</p>
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i> <i>Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i> <i>Si/No/? – Perché?</i>	
sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p>Descrizione: Nel raggio di 1 km <b>non sono presenti</b> le seguenti attività sensibili: Attività produttive; Case di civile abitazione; Scuole, Ospedali, ecc.; Impianti sportivi e/o ricreativi; Infrastrutture di grande comunicazione; Opere di presa idrica destinate al consumo umano; Corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.; Pubblica fognatura; Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti; Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW.</p>	<p><i>Perché:</i> La sostanziale assenza di insediamenti e/o di case sparse nell'intorno del sito rende non significativo da questo punto di vista l'impatto del progetto.</p>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? - Perché?</i>
sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> <b>L'area oggetto d'intervento ricade nel Parco Nazionale del Gargano</b>	<i>Perché:</i> In riferimento alle "Misure di Salvaguardia del Parco Nazionale del Gargano", istituite con il DPR 5 Giugno 1995, l'area d'intervento ricade nell'ambito della cosiddetta "zona 2 di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione". <b>L'intervento in esame non risulta in contrasto con le Norme del predetto Parco Nazionale del Gargano e sarà soggetto all'acquisizione di specifica autorizzazione dello stesso Ente.</b>
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione:</i> L'impianto <b>non ricade</b> tra i Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché:</i> Sotto questo profilo, <b>nessun impatto è ipotizzabile.</b>
20. Sulla base delle informazioni della	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

40

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? - Perché?
Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il progetto <b>non è ubicato</b> in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti.</p>	<p><i>Perché:</i></p> <p>Sotto questo profilo, <b>nessun impatto è ipotizzabile.</b></p>
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Gli interventi previsti in progetto riguardano il <u>completamento delle attività di MISE</u> in fase di esecuzione, in particolare, del pacchetto di chiusura definitiva, già parzialmente realizzato.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p><b>Sono previsti benefici ambientali</b>, prodotti dalle attività in progetto.</p>
22. Le eventuali interferenze del progetto	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>



9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale		
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<i>Descrizione:</i> Le opere in progetto <b>non determinano</b> effetti di natura transfrontaliera.	<i>Perché:</i> Sotto questo profilo, <b>nessun impatto è ipotizzabile.</b>

<b>10. Allegati</b>			
<p><i>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</i></p> <p><i>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</i></p>			
<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Riserve e parchi naturali		All.1 - Riserve e parchi naturali
2	Zone di importanza paesaggistica		All.2 - Zone di importanza paesaggistica
3	Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità		All.3 - Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità
4	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico		All.4 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico
6	Aree a rischio inondazione		All.5 - PAI-AdB_RischioInondaz
7	Altri vincoli (strade, ferrovie, ecc..)		All.6 – Altri vincoli

Il dichiarante

**Ing. Federico Cangialosi**

*(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>*

<sup>4</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.